

La Sicilia 24 Febbraio 2002

Videogame e cocaina: tre in manette

Quel laboratorio di via Puccini, a Gravina, gli agenti della sezione “Narcotici” della squadra mobile e i loro colleghi del commissariato «Borgo Ognina» lo tenevano d’occhio da tempo. Seguendo un via vai di tossicodipendenti e notando spesso, all’interno dell’officina, la presenza di persone dal passato giudiziario decisamente burrascoso, avevano compreso che l’attività di riparazione di giochi elettronici avviata dal quarantacinquenne Giuseppe Rando non era basata esclusivamente su affari leciti. O comunque, per lo meno, che i frequentatori dello stesso laboratorio non sempre avevano le mani, per così dire, linde e pulite.

Insomma, dopo giorni di appostamenti e pedinamenti, nella serata di venerdì, i poliziotti hanno deciso di vederci chiaro. E così hanno deciso di eseguire una perquisizione all’interno della struttura.

Non appena entrati, in borghese, i poliziotti si sono imbattuti in Carmelo Riso e Giuseppe Zappalà, rispettivamente di trentatré e quarantaquattro anni, entrambi più volte denunziati in passato e sospettati di orbitare attorno al clan dei «Laudani» (i “mussi di ficurinia”). I due, rivelano gli agenti, erano intenti a confezionare alcune dosi di cocaina, cosicché immediata è scattata l’ulteriore e più approfondita perquisizione.

Complessivamente i poliziotti hanno trovato quaranta dosi già confezionate e pronte per essere spacciate, nonché un bilancino di precisione e materiale adatto per il confezionamento della stessa sostanza stupefacente.

Proprio in quei frangenti è entrato nello stanzino anche Giuseppe Randa, titolare, come detto, del laboratorio «Giocatron». Ritenendo che l’uomo dovesse essere al corrente di tale attività, gli agenti hanno subito fatto scattare gli arresti anche nei suoi confronti.

Non è finita lì, perché una quarta persona, un pregiudicato di quarantatré anni, ha fatto nel contempo ingresso nell’officina di via Puccini, con una dose di cocaina addosso. Compreso di essere al cospetto di alcuni agenti ha cercato di disfarsene, ma per sua sfortuna è stato notato e per questo denunciato a piede libero.

Tornando ai tre arrestati per, Carmelo Riso è scattato anche il deferimento per l’inoservanza degli obblighi della sorveglianza speciale. Pur avendo l’obbligo di residenza nel Comune di San Giovanni la Punta è stato infatti sorpreso, in compagnia di soggetti con denunce alle spalle, in territorio del Comune di Gravina.

L. S.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS